



# **RASSEGNA STAMPA**

02 settembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

02/09/2019 Il Gazzettino - Venezia	4
<b>Clima e ambiente Grido d'allarme degli agricoltori</b>	
31/08/2019 Il Mattino di Padova	6
<b>A Lissaro si fa festa Riapre dopo mesi il ponte sul Ceresone</b>	
31/08/2019 La voce di Rovigo	7
<b>Sos sanitario: Polesine dimenticato</b>	

# ANBI VENETO.

3 articoli

Alla Festa dell'Agricoltura di Mirano il confronto fra produttori e istituzioni sullo stato del settore

# Clima e ambiente Grido d'allarme degli agricoltori

►Dal campo alla tavola: un'intera giornata di degustazioni con i prodotti tipici del territorio

## L'APPUNTAMENTO

MIRANO L'orgoglio e le speranze degli imprenditori agricoli del Miranese nella giornata inaugurale della Festa dell'agricoltura che, seppur aperta dallo scorso fine settimana, ha visto ieri la tradizionale passerella istituzionale, con i sindaci e gli assessori del territorio, i rappresentanti di categoria, Regione e Città metropolitana. È stata come al solito l'occasione per tastare il polso al settore, che vede in questa parte di territorio un fermento importante, ma anche molte richieste affidate al mondo della politica. Se ne è fatto portavoce il giovane presidente di Coldiretti Venezia Andrea Colla, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione con i consorzi di **bonifica** per governare il territorio: «Importante - spiega - per la gestione delle acque in un'epoca storica caratterizzata da periodi siccitosi e nubifragi frequenti». Che per la maggior parte degli imprenditori agricoli possono rappresentare un danno incalcolabile.

## PRODOTTI TRACCIABILI

Altro grido d'allarme lanciato da Colla riguarda la tracciabilità dei prodotti, da sempre aspetto fondamentale per garantire la qualità e la leale concorrenza con i paesi esteri. Per il vicepresidente del consiglio regionale Bruno Pigozzo «la sfida che oggi

si trova davanti l'agricoltura è nuova e legata ai cambiamenti climatici: chi lavora nei campi ormai deve riuscire a organizzare la produzione in funzione del contrasto del cambiamento climatico: per questo però servono

attrezzature, competenze e finanziamenti specifici». Presente ai saluti anche il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro, ieri impegnato nel collegare simbolicamente Venezia tra «la città de tera» e «la città de mar», dai campi del Miranese alla regata stori-

ca in laguna: «L'agricoltura - ha detto Brugnaro - spesso ha pagato scelte non fatte nelle relazioni internazionali, penso alle importazioni di alcuni prodotti. Serve rispondere con un lavoro di unità, mettendo da parte contrasti e lavorando insieme per difendere ciò che produciamo. Se c'è un settore che ha retto alla crisi negli ultimi anni è stato l'agroalimentare».

## INVITO ALL'UNITÀ

Invito all'unità raccolto dalla sindaca di Mirano Maria Rosa Pavanello: «Soprattutto - ha detto la prima cittadina - in un territorio come questo dalla forte vocazione agricola, che ha dato i natali al primo istituto agrario della provincia e che continua a formare giovani per l'agricoltura con professionalità molto elevate». È il gruppo di imprenditori del Miranese che organizza la Festa ne ha voluto premiare sim-

bolicamente tre, eccellenze appena uscite dall'istituto cittadino Konrad Lorenz, diplomati con il massimo dei voti e potenziali futuri imprenditori agricoli del territorio: si tratta di Lisa Manganaro, Veronica Trabacchin e Gabriele Tasso. Poi spazio al dibattito e alle degustazioni in una giornata dedicata in particolare al latte, con il percorso «Dal campo alla tavola, siamo quello che mangiamo». La festa riprenderà ora mercoledì, per tutto il prossimo fine settimana.

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**TUTELA DEL TERRITORIO Mezzi  
agricoli protagonisti a Mirano**

**LA MANIFESTAZIONE  
ORGANIZZATA  
DALLE IMPRESE MIRANESI  
RIPRENDE MERCOLEDÌ  
PER PROSEGUIRE  
NEL FINE SETTIMANA**



**FESTA Gita in carrozza per i sindaci Brugnaro e Pavanello a Mirano**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MESTRINO



Il cantiere dei lavori di rifacimento del ponte sul Ceresone che riapre

## A Lissaro si fa festa Riapre dopo mesi il ponte sul Ceresone

MESTRINO. Festa grande oggi a Lissaro, che si presenta rinnovata da un grande lavoro di restyling e che vedrà la riapertura del ponte sul Ceresone, oltre ad attendere domani la storica disputa del Palio dell'asino. La notizia tanto attesa dai mestrinesi è la riapertura del ponte alla confluenza tra via San Michele Arcangelo e via San Giovanni Battista, chiuso da mesi per il totale rifacimento: alle 18 il sindaco, Marco Agostini, taglierà il nastro, in-

sieme all'assessore regionale Giuseppe Pan e al presidente del **Consorzio di bonifica Brenta**, Enzo Sonza, che ha eseguito i lavori. «Il ponte è stato completamente rifatto con una spesa di 135 mila euro, pagata senza contrarre debiti» dichiara Agostini. «È stato possibile contenere i costi grazie al supporto del **Consorzio di bonifica**, che ha messo a disposizione personale, mezzi e progettazione. Siamo consci che i disagi siano stati tanti, ma restitui-

mo al territorio un ponte più largo, solido e sicuro, con una corsia ciclopeditonale».

Ma passeggiando per Lissaro tante sono le novità che balzano agli occhi: da ieri è stato possibile recarsi a giocare al nuovo parco attrezzato, mentre fervono i lavori di allacciamento degli impianti agli spogliatoi del campo da calcio: i moduli prefabbricati sono già stati collocati. Issati anche la rete attorno al campo d'allenamento e il "cappotto" isolante alla scuola primaria De Amicis, che ha ricevuto anche una rinfrescata di intonaco all'esterno. «Lissaro adesso è più accogliente e moderna» sottolinea l'assessore Giovanni Tombolato. «Da venerdì abbiamo potuto aprire al pubblico il nuovo parco inclusivo, con percorsi e giostre nuovi, mentre a giorni saranno pronti anche gli spogliatoi del calcio. Gli alberi saranno piantati ad ottobre. Ai primi di agosto era stato realizzato l'attraversamento pedonale rialzato all'incrocio tra via Gazzo e via San Giovanni, per ridurre la velocità all'ingresso della scuola». Parte di via S. Giovanni Battista oggi e domani sarà chiusa per il Palio dell'asino, che tornerà in strada: è stato steso uno strato di sabbia per garantire la sicurezza e il benessere degli animali.—

CRI.S.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





SALMONELLA NELL'ADIGE/1 Il fiume è lo stesso, ma non per la burocrazia. Situazione irreal

# Sos sanitario: Polesine dimenticato

Stop all'irrigazione sulla sponda padovana. Ma nessuno dice ai nostri sindaci cosa fare

■ "Ci siamo subito mossi per tutelare i nostri cittadini. Ora attendiamo risposte"

ROVIGO - Quando si dice la burocrazia e i risultati, a volte incredibili, che può produrre. Uno stesso fiume, le cui acque risultano, secondo i rilevamenti alla stazione 206 di Anguillara Veneta, "ospitare" la presenza di Salmonella Spp, ma due reazioni diverse a seconda delle sponde di "competenza".

Ovvero: la Ulss 6 del Padovano ha informato i Comuni interessati, con quello di Anguillara che, già giovedì 29 agosto, ha emanato una ordinanza che, proprio sulla base di queste rilevazioni, dispone la "sospensione immediata dell'utilizzo, per scopo irriguo, delle acque superficiali del fiume Adige sulle colture ortofrutticole". La logica conseguenza, del resto, del risultato di questa analisi. Una ordinanza del medesimo tenore è stata promulgata anche dal Comune di Vescovana. A testimonianza di come, sulla sponda padovana, la mobilitazione sia stata immediata.

In tutta la trafila, però, qualcuno deve, evidentemente, avere dimenticato che batteri e acque non rispettano quei confini che esistono solo sulla carta, come quello che divide a metà le acque di un fiume. Che, cioè, a un allarme che riguarda la sponda padovana dell'Adige difficilmente può essere estranea quella polesana. I cui Comuni, però, nella mattinata di venerdì 30 agosto non avevano ancora ricevuto comunicazioni.

Comprendibile, quindi, la perplessità dei sindaci, in primis San Martino di Venezia e Lusina, che hanno appreso della disposizione dei colleghi di Anguillara e Vescovana e, logicamente, si sono posti il problema della propria situazione, partendo da un principio elementare: le acque che bagnano Anguillara so-

no le stesse che bagnano il Polesine.

E, questo il giustificato timore, pure gli stress batteri che vi proliferano. Si sta parlando, del resto,

di Comuni, Lusina in particolare, che fanno dell'agricoltura il proprio settore trainante e nei quali, quindi, l'utilizzo irriguo delle acque è diffusissimo.

I primi cittadini, così, si sono mobilitati di iniziativa per prendere le disposizioni del caso. Si è arrivati al paradosso per cui sono stati i sindaci di San Martino di Venezia Vinicio Piasentini e di Lusina Luca Prando a portare la questione all'attenzione di Ulss e Arpav, laddove, solitamente, l'iter procede in direzione inversa.

"Si rende noto - scrive il sindaco Piasentini in una nota inviata ad Arpav e, per conoscenza, all'Ulss 5 del Polesine - che il Comune di Anguillara Veneta, in data 29 agosto, ha emesso una ordinanza, in merito alla contaminazione dell'acqua del fiume Adige dal batterio della salmonella, vietandone l'utilizzo per uso irriguo sulle colture ortofrutticole".

"Orbene, essendo il fiume Adige fonte idrica principale per l'irrigazione del territorio agricolo di San Martino di Venezia, si chiede a codesto dipartimento se siano state eseguite analisi specifiche sulle acque sul versante della zona provinciale di Rovigo. Si rimane a disposizione per adottare eventuali tempestive misure di sicurezza e salvaguardia della salute della popolazione". Una comunicazione sostanzialmente analoga a quella che, poco prima, era stata indirizzata dal primo cittadino di Lusina sempre ad Arpav e per conoscenza all'Ulss.

Importante precisare come il

problema non sussista per quanto riguarda, invece, l'utilizzo dell'acqua potabile, transitata per i depuratori e le condotte idriche.

Nella serata di ieri, nonostante la richiesta di informazioni, i sindaci ancora non ne avevano avute.

"Da parte nostra - spiegano all'unisono Prando e Piasentini - ci siamo immediatamente messi in moto, per tutelare la salute dei nostri concittadini. Restiamo in attesa di notizie". "A quanto ho capito - chiude Prando - dovrebbero scattare immediatamente verifiche urgenti anche da parte degli enti polesani preposti. Pare che non sia la prima volta che viene riscontrata la presenza di salmonella nel fiume, ma che in precedenza non fosse mai stato necessario prendere provvedimenti".

Questa volta, evidentemente, perlomeno da parte dell'Ulss padovana è stata fatta una valutazione differente.







**Vinicio Piasentini**



**Salmonella nell'Adige** Analisi e campionamenti lo confermano

**Luca Prando**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato